

Cultura

CERCA

adv



LA GIORNATA

Tank to you

di Laura Pertici

ASCOLTA

Voci per non dimenticare l'orrore della Shoah

di Stefano Massini

STORIE
CHE LASCIANO
IL SEGNO

Il senso della
memoria

Il podcast prodotto dal Festival della Comunicazione con numerosi personaggi della Cultura. Anticipiamo l'intervento di Stefano Massini

26 GENNAIO 2023 ALLE 09:25

1 MINUTI DI LETTURA

*In concomitanza con la Giornata della Memoria, il Festival della Comunicazione presenta **un podcast speciale** a cui partecipano con contenuti inediti ed esclusivi molti personaggi della cultura, tra cui Furio Colombo, Mirella Serri, Stefano Massini, Miguel Gotor, Cinzia Leone, Maurizio Bettini, Pietrangelo Buttafuoco, Marcello Flores, Massimo Recalcati, Gherardo Colombo, Aldo Cazzullo, Paolo Crepet, Andrea Riccardi, Federico Fubini e Roberto Cotroneo. Peraltro 'Memoria' è anche il tema dell'edizione di quest'anno della decima edizione del Festival della*

Leggi anche

Restare umani anche in fabbrica: la difesa dei lavoratori nella rivoluzione tecnologica

La riflessione di Stefano Massini: "Garantire il merito è la vera sfida: battersi da uguali e coltivare passioni"

Comunicazione.

Ogni volta che arriva la Giornata della Memoria penso sempre che e? quel giorno dell'anno in cui i ricordi diventano racconti, e magari quei racconti diventano a loro volta ricordi di qualcun altro, che poi li passerà? a qualcun altro ancora. La Giornata della Memoria e? questo: una staffetta di ricordi, un passaggio di ricordi affinché diventino racconti e non si perdano.

Io, per esempio, ricordo che quando ero un ragazzo mi venne raccontata la storia di alcuni ebrei livornesi, di abbiente famiglia: avevano una bella casa, ma negli anni delle leggi razziali quella bella casa fu loro requisita, poiché non avevano più titoli per possedere una casa così bella. Ecco, in quella famiglia c'era una bambina - che avrà avuto quattro o cinque anni - e l'assurdità delle leggi razziali (che una bambina non poteva certo capire) le fu chiaramente sbattuta in faccia quando un giorno vide le sue bambole nelle mani di una bambina sconosciuta che usciva da quella che era la loro casa. Una storia che mi venne raccontata e che raccontò lei stessa molto più adulta, diventata ormai una donna.

Probabilmente si coglie anche solo da qui l'assurdità delle leggi razziali, l'assurdità di quel meccanismo per cui degli adulti seri e responsabili avevano deciso di applicare una legge disumana. Gli effetti di quella legge diventavano, paradossalmente, che una bambina si vedesse togliere (anzi - com'era il verbo? - *requisire*) non soltanto la casa, ma anche i propri giocattoli!

L'assurdità e la mostruosità delle leggi razziali sta tutta, in fondo, negli occhi di questa bambina. Occhi che non capiscono perché, con la propria bambola, debba giocare un'altra.

Cinque verità del Pd tutte da smentire

© Riproduzione riservata

Raccomandati per te

Nudo proprietario pro quota, quali regole per le detrazioni per ristrutturazione e al bonus mobil?

Guizzetti, l'outsider: "All'assemblea Pd non mi hanno fatto neanche parlare. Farò ricorso per sospendere le primarie"

Le previsioni di McKinsey: da Intelligenza artificiale, Internet